

Certificati Inail: il caos continua

Filippo Mele

Rapporti conflittuali tra Mmg e Inail. La notizia sui contrasti in atto arriva da Potenza, dove la Fimmg ha aperto un contenzioso con l'Istituto per la mancata o parziale corresponsione monetaria ai medici per i certificati effettuati

Il segretario provinciale della Fimmg di Potenza (sindacato che prima firmò l'ultimo rinnovo della convenzione con l'Inail e poi la disdetta), **Antonio Santangelo**, si è rivolto a un legale e nel frattempo ha inviato una lettera alla sede regionale dell'Inail. Il segretario, informando gli iscritti della sua azione, ha evidenziato come "a distanza di quasi due anni dalla firma dell'accordo che regola i rapporti fra Inail e medici di famiglia, stanno venendo al pettine i problemi gestionali di una relazione che è sempre più difficile. Per farla breve, il problema che sta emergendo è relativo alla mancata o parziale corresponsione ai medici dei certificati effettuati a carico degli infortunati, sia inerenti a quelli trasmessi per via telematica (pagati sì e no al 40%) sia per i certificati trasmessi su modello cartaceo". Per quanto attiene a questa seconda, si segnala anche che: "l'Inail continua ad accettare certificati compilati sulla vecchia modulistica con la deliberata consapevolezza che tali certificati non verranno pagati, senza sentire nel contempo il bisogno di avvisare o inviare a tali colleghi la modulistica aggiornata. Pur essendo sempre ben disposti al dialogo e alla collaborazione - ha continuato Santangelo - tanto è vero che la Fimmg si è resa promotrice con l'Inail di cinque eventi formativi che saranno svolti nelle cinque ex Ausl della Basilicata, non siamo più disposti a tollerare un comportamento siffatto, pertanto ho trasmesso alla sede regionale dell'Inail una formale diffida legale affinché l'Istituto provveda in tempi brevi al saldo delle spettanze. Nel caso in cui l'Ente continuerà a fare orecchie da mercante, non ci resterà che passare all'atto ingiuntivo che,

ricordo, va fatto dai singoli medici". Detto e fatto, sul sito web del sindacato ogni medico può infatti scaricare il modello di diffida e messa in mora con l'incarico al legale per gli adempimenti successivi. Questo è quanto accade a Potenza dove, sembra di capire dalla nota di Santangelo, i Mmg non hanno disdetto l'accordo con l'Inail e continuano a operare inviando i moduli per via telematica e chiedendo di utilizzare i nuovi modelli cartacei al posto di quelli utilizzati precedentemente all'intesa (M.D. 2008; 14: 14-15 e 2008; 21: 12-13). La conferma sta proprio nella richiesta di pagamento dei certificati. Al contrario, i medici che pur iscritti alla Fimmg non hanno accettato i contenuti della convenzione con l'Inail (come i loro colleghi dello Snam, sigla non firmataria) o che l'abbiano riacusata in seguito, praticano l'assistenza indiretta considerando questa prestazione di tipo libero-professionale. In pratica, si fanno pagare l'onere dall'assicurato, rilasciando fattura e redigendo il certificato su moduli scaricabili dai siti di Fimmg e di Snam. Anche per questa evenienza, però, ci sono problemi. Spesso, alcune sedi provinciali Inail ancora non accettano il modulo "autonomo" dei sindacati, soprattutto nel caso di denuncia di malattia professionale. E ciò genera contenziosi tra medici di medicina generale e assistiti.

La conflittualità con gli assistiti

Risulta poi che ai pazienti non sia rimborsata la spesa sostenuta per la certificazione. Ciò accade nonostante sui modelli predisposti da Fimmg e Snam vi sia la dicitura: "Il certificato per infortunio sul lavoro compete all'Inail che ha la titolarità degli accertamenti e

delle attestazioni medico-legali e non rientra né tra i compiti né tra i compensi previsti in convenzione per il medico di medicina generale. Perciò il medico che redige tale certificato ha diritto al compenso da parte dell'infortunato, che sarà rimborsato dall'Inail. (Cassazione, 19 Febbraio 1991, n. 1279, e 21 marzo n. 2039)". È capitato che alcuni infortunati, non vedendosi rimborsata la fattura pagata, abbiano protestato con il proprio medico il quale ha dovuto rispiegare quanto evidenziato a piè di pagina del certificato. Sarebbe buona cosa, tuttavia, per i medici di famiglia, spiegare tutte le possibilità a disposizione degli assicurati. Questi possono, per esempio, recarsi direttamente alla sede più vicina dell'Istituto per ricevere le cure del caso e la relativa certificazione in regime di assistenza gratuita e con il rimborso delle spese di viaggio. Cosa relativamente semplice per chi risiede in una città dove opera una sede Inail, ma non per chi abita nei centri periferici. Salvo sobbarcarsi il viaggio. Da qui la richiesta al proprio medico, pur nell'ipotesi di rimetterci gli oneri pagati. Una questione che dovrebbe essere affrontata dai sindacati dei lavoratori direttamente con l'Inail. Quanto ai rapporti tra Mmg ed Ente antinfortunistico non si sa se miglioreranno o meno. Il barometro, per lo scrivente, punta al peggio. Non risulta, per esempio, che dopo la disdetta della Fimmg (giugno 2008) ci siano stati sviluppi. Né risulta una nuova apertura di trattative nell'aprile 2009 dopo che la convenzione con l'Ente, approvata due anni fa, è scaduta nel marzo scorso. La sensazione è che l'assistenza indiretta applicata dai Mmg agli assicurati Inail vada bene a tutti, tranne, forse, ai lavoratori e ai Mmg di Potenza.